

Alla Sezione di Controllo per le Marche della Corte
dei Conti

pec: sezione.controllo.marche.cert@corteconticert.it

Oggetto: Relazione sui risultati conseguiti dal Piano di razionalizzazione delle società partecipate dalla Regione (art. 1, comma 612, legge n. 190/2014).

Premessa

L'art. 1, comma 612, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 prevedeva, entro la data del 31 marzo 2015, la trasmissione a codesta Corte, da parte del Presidente della Regione, del Piano operativo di razionalizzazione delle Società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute

Il medesimo articolo e comma disponeva anche che, entro il 31/03/2016, lo stesso Organo avrebbe dovuto trasmettere una relazione sui risultati conseguiti nell'attuazione di detto Piano.

Il Piano di razionalizzazione è stato inviato con nota del Presidente della Giunta 31/03/2015, n. 227177.

In estrema sintesi, il Piano prevedeva, anche sulla scorta delle disposizioni dell'art. 11, comma 1, della legge regionale 4 dicembre 2014, n. 33, la dismissione di tutte le società partecipate dirette e indirette con la eccezione delle seguenti:

- 1) Sviluppo Marche S.p.A.,
- 2) Aerdorica S.p.A;
- 3) Quadrilatero Marche-Umbria S.p.A.;
- 4) Centralia S.p.A;
- 5) Interporto S.p.A.

Si specificava, inoltre, che per la Società Immobiliare Marche S.r.l. (IRMA) poteva prospettarsi una opportunità di fusione/accorpamento con altra Società ovvero una sua completa dismissione con relativa internalizzazione delle funzioni svolte. Tale decisione definitiva, visto anche il termine di imminente fine mandato, veniva sostanzialmente demandata all'Amministrazione subentrante.

Modifiche al piano di razionalizzazione trasmesso in data 31/03/2015

Sebbene il Piano trasmesso, in base alla normativa richiamata, non sia stato formalmente modificato, appare necessario segnalare una serie di provvedimenti di varia natura che hanno, nel complesso, ristretto il numero delle società da mantenere.

In particolare si segnala che:

- con riferimento alla Società Centralia S.p.A., con deliberazione della Giunta regionale 28/08/2015, n. 703, è stata decisa, in accordo con gli altri soci, la messa in liquidazione;

Il Presidente

- con riferimento alla Società Immobiliare S.r.l., con deliberazione di Giunta 14/09/2015, n. 747, sono stati assunti gli indirizzi per la liquidazione di detta Società; con modifica del già citato art. 11, comma 1 della l.r. n. 33/2014, apportata con l.r. 16/09/2015, n. 21, inoltre, la medesima Società è stata definitivamente eliminata dall'elenco di quelle dichiarate indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali della Regione;
- la legge regionale 13/04/2015, n. 16 autorizzava l'istituzione dell'Agenzia regionale per il trasporto pubblico locale. Tuttavia al comma 4, la medesima legge prevedeva che *"la Giunta regionale, nel rispetto della normativa in materia di società a partecipazione pubblica, nel termine perentorio di centoventi giorni dalla entrata in vigore di questa legge, è autorizzata a compiere tutti gli atti necessari per la costituzione dell'Agenzia"*.
Tale previsione sottendeva la volontà del legislatore di subordinare il concreto atto istitutivo:
 - a) alla verifica della compatibilità della nuova istituzione con le stringenti norme statali in materia di società pubbliche, all'epoca (e a tutt'oggi, fino alla definitiva approvazione del relativo Testo unico) in fase evolutiva;
 - b) al rispetto, per le fasi di verifica di cui al punto a), nonché di quelle istruttorie e preparatorie di competenza della Giunta, del termine perentorio di 120 giorni.Non essendosi provveduto, nel termine prefissato, all'atto istitutivo, deve desumersi l'insussistenza delle condizioni (giuridiche e/o fattuali) necessarie alla creazione dell'Agenzia e la conseguente inoperatività, anche per il futuro, della disposizione legislativa per scadenza del termine perentorio assegnato.
E', comunque, in corso di predisposizione la norma che abroga l'articolo 14 della legge regionale n. 16/2015 da inserire nella proposta di legge annuale di semplificazione ex articolo 8 della legge regionale n. 3/2015, o in una proposta di legge ad hoc.

Stato di attuazione e risultati conseguiti

Deve specificarsi, in premessa, che i processi dismissivi sono stati caratterizzati da una serie di criticità derivanti dalle non univoche determinazioni degli altri soggetti pubblici co-proprietari delle società di che trattasi, dalla sussistenza di disposizioni statutarie che non favoriscono o, addirittura impediscono la cessione di quote, dalla insussistenza di un vero e proprio "mercato" nei settori in cui le società operano e dal conseguente rischio di svendita delle proprie quote, dalle problematiche afferenti gli oneri fiscali correlati al subentro della proprietà di cespiti immobiliari, etc.
In relazione quanto sopra, specificato che con atto di indirizzo 5/10/2015, n. 849, la Giunta regionale ha dato mandato per privilegiare percorsi condivisi con le altre pubbliche amministrazioni interessate, appare utile una disamina articolata dei percorsi assunti per ciascuna società.

1) Centro Agroalimentare Piceno

Si tratta del primo processo di dismissione deliberato dalla Giunta regionale (d.g.r. 01/08/2012, n. 1211) con il quale era stato concordato con le altre pubbliche amministrazioni cointeressate, e, principalmente, con il Comune di San Benedetto del Tronto, un percorso per addivenire ad una procedura di alienazione di evidenza pubblica, gestita dal Comune stesso, detentore della quota di maggioranza relativa.

Tale percorso prevedeva la trasformazione della società da "consortile per azioni" a "per azioni", regolarmente deliberata dall'Assemblea Straordinaria del 3/12/2012 ed una perizia di stima per determinare il valore della società, da commissionarsi a cura della Regione Marche. Le risultanze

Il Presidente

di tale perizia sono state trasmesse al Comune di San Benedetto del Tronto con nota 13/11/2014, n. 4176, invitando lo stesso a procedere secondo gli accordi assunti nel corso della citata Assemblea Straordinaria del 3/12/2012.

Non avendo avuto riscontro, con ulteriore nota 10/02/2016, n. 90648, si sollecitava l'indizione delle previste procedure di vendita, avvertendo che, in mancanza, la Regione avrebbe provveduto autonomamente.

Essendo anche la seconda nota rimasta inevasa, con nota 22/03/2016, n. 94197, si informava il Comune di San Benedetto che la Regione Marche avrebbe provveduto autonomamente all'indizione di una procedura di vendita.

Con decreto 23/03/2016, n. 57/BRT, è stata indetta una asta pubblica con scadenza per la presentazione delle offerte fissate nel giorno 22/04/2016.

2) *Centro Agroalimentare di Macerata*

Richiamati gli atti generali precedenti e, in particolare, la deliberazione di Giunta n. 849/2015, il Servizio Risorse Finanziarie e Politiche Comunitarie, con nota 24/11/2015, n. 812108, invitava gli altri soci a manifestare il loro interesse per l'acquisto delle quote regionali, ovvero, a intraprendere procedure congiunte di alienazione. A tale nota ha dato riscontro il solo socio Banca delle Marche S.p.A. comunicando di non essere interessato all'acquisto della quota regionale.

Per tale motivo, il medesimo Servizio Risorse Finanziarie e Politiche Comunitarie ha dato luogo alla procedura di vendita con asta pubblica con il sopra richiamato decreto 23/03/2016, n. 57/BRT.

3) *Centro di Ecologia e climatologia*

Richiamati anche in questo caso gli atti generali in premessa e, in particolare, la deliberazione di Giunta n. 849/2015, con nota 13/11/2015, n. 791201, il Servizio Risorse Finanziarie e Politiche Comunitarie invitava gli altri soci, similmente a quanto descritto per il Centro Agroalimentare di Macerata, a far conoscere la volontà di acquisire le quote della Regione Marche ad addivenire a comuni procedure di vendita; si evidenziava, contestualmente, la necessità di modifiche statutarie, le cui disposizioni, attualmente, impediscono a ciascuno dei cinque soci pubblici di possedere quote di ammontare superiore la 20% del capitale. Sono pervenute comunicazioni da parte della Provincia di Macerata e della Camera di Commercio di Macerata, entrambe intenzionate a dismettere le loro quote, ferma restando la necessità delle modifiche statutarie sopra accennate.

Il Servizio Risorse Finanziarie e Politiche Comunitarie della Regione con nota 11/02/2016, n. 94197, chiedeva al Presidente del Consiglio di Amministrazione la convocazione urgente dell'Assemblea dei Soci per l'approvazione delle modifiche necessarie. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione con nota acquisita il 21/03/2016 prot. 183377, ha comunicato la convocazione dell'Assemblea dei Soci per la data 1/04/2016.

4) *Banca Popolare Etica*

Con nota 21/12/2015, n. 877611, il Servizio Risorse Finanziarie e Politiche Comunitarie ha fatto richiesta di vendita delle 500 azioni di proprietà della Regione Marche, in attuazione di quanto disposto con d.g.r. 849/2015.

In data 22/03/2016 risulta accreditata presso il Tesoriere regionale la somma di Euro 28.750,00, quale corrispettivo per la vendita di n. 500 azioni.

5) *Immobiliare Regione Marche S.r.l.*

Con note diverse, l'ultima delle quali pervenuta il 17/03/2016, prot. 177574, l'Amministratore unico della Società, in ottemperanza a quanto richiesto con d.g.r. 14/09/2015 n. 747, ha fatto

Il Presidente

conoscere i dati necessari per il subentro della Regione nei rapporti attivi e passivi della società. Secondo la prospettazione effettuata dall'Amministratore unico, la finale messa in liquidazione avverrà nel corso dell'Assemblea straordinaria (art. 2484, c.c.) da convocare entro il 30/04/2016, nell'ambito della quale saranno assunte anche le consequenziali determinazioni.

6) *Società Cooperative partecipate dall'ex Ente di Sviluppo Agricolo delle Marche (ESAM)*

Successivamente all'atto ricognitivo generale, comunicato con nota del Presidente della Giunta 31/03/2015, n. 217177, il Servizio regionale competente in materia di agricoltura trasmetteva un elenco di n. 25 società cooperative partecipate dall'ex Ente di Sviluppo Agricolo nelle Marche, soppresso con legge regionale n. 9/1997. Verificato che per la maggior parte di esse erano già stati avviati processi di liquidazione e che, in ogni caso, il mantenimento di tali partecipazioni è da considerarsi totalmente incompatibile con la normativa attuale, è stata adottata deliberazione di Giunta (29/02/2016, n. 161) con la quale si dà mandato alla struttura regionale competente in materia di gestione liquidatoria ex ESAM per la dismissione delle quattro partecipazioni in società cooperative ancora in esercizio, nelle forme consentite dalla legge.

7) *Società partecipate in via indiretta tramite SVIM S.p.A.*

Con deliberazione di Giunta 12 ottobre 2015, n. 859 sono stati forniti indirizzi all'Amministratore unico di SVIM S.p.A. per la dismissione delle società indirette della Regione, partecipate per il tramite di SVIM S.p.A.. In particolare, si richiedeva una relazione con cui ipotizzare modalità e tempi, nonché l'impatto economico, finanziario e organizzativo derivante dalle determinazioni da assumere.

Con nota assunta in protocollo il 15/12/2015, con il progressivo 861936, l'Amministratore Unico ha fornito una relazione tecnica con cui si ipotizzano quattro percorsi alternativi, attualmente al vaglio della Giunta regionale.

Luca Ceriscioli



Luca